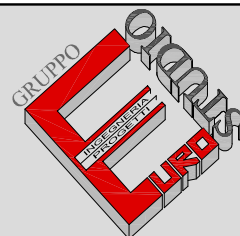


# COMUNE DI BORGO SAN LORENZO



## OPERE DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE DELLA INTERSEZIONE VIALE DELLA RESISTENZA / VIALE DELLA REPUBBLICA

PROGETTO DEFINITIVO / ESECUTIVO



**EUROSTUDIO INGEGNERIA**  
STUDIO TECNICO ASSOCIATO

Ing. Luciano Marradi - Ing. Alessio Pietrosi  
Ing. Gabriele Bacciotti - Geom. Massimo Nocentini

**EUROSTUDIO PROGETTI**  
STUDIO TECNICO ASSOCIATO

VIA G. DI VITTORIO, 18  
50067 RIGNANO SULL'ARNO (FI)  
Telfax 055/8349034 - Tel. 055/8349234  
e-mail: euros@dada.it  
www.gruppoeurostudio.it

**Progettisti:**

DOTT. ING. LUCIANO MARRADI

TIMBRO E FIRMA

TIMBRO E FIRMA

**Collaboratori:**

Progetto Architettonico:

Opere Strutturali:

Opere idrauliche:

Stime e capitolati:

Elaborazione CAD:

Elaborazione PSC:

Tav.

# 10

Titolo:

## RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLE MATERIE

Scala:

VERSIONE	AGGIORN.	DATA	DESCRIZIONE AGGIORNAMENTO
7	0	21/09/2018	Emissione Progetto Esecutivo

Percorso File: SERVER/EUROSTUDIO/0632/Prog def-esec/V7.0/TESTATE TAVOLE.dwg

IL PRESENTE DISEGNO E' DI PROPRIETA' DELLO STUDIO TECNICO ASSOCIATO EUROSTUDIO INGEGNERIA / EUROSTUDIO PROGETTI. AI TERMINI DI LEGGE OGNI DIRITTO E' RISERVATO



**- STUDIO TECNICO ASSOCIATO -**

VIA G. DI VITTORIO, 18 - LOC. PIAN DELL'ISOLA RIGNANO S/ARNO 50067 (FI) - P.I. 04077360487  
TEL. 055/8349234 - TEL / FAX 055/8349034

**COMUNE DI BORGO SAN LORENZO**

**OPERE DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA  
STRADALE DELLA INTERSEZIONE VIALE DELLA  
RESISTENZA - VIALE DELLA REPUBBLICA**

PROGETTO DEFINITIVO/ESECUTIVO

**RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLE MATERIE**



## 1) PREMESSA

Il documento richiesto rientra tra quelli obbligatoriamente previsti come facente parte del PROGETTO DEFINITIVO, in particolare è prevista dall'art. 26 del Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 tra le Relazioni Tecniche e Specialistiche.

Come prescritto dal comma i) la relazione sulla gestione delle materie:

- Descrizione dei fabbisogni di materiali da approvvigionare da cava, al netto dei volumi reimpiegati, e degli esuberanti di materiali di scarto, provenienti dagli scavi;
- Individuazione delle cave per approvvigionamento delle materie e delle aree di deposito per lo smaltimento delle terre di scarto;
- Descrizione delle soluzioni di sistemazione finali proposte.

## 2) MATERIALI

L'esecuzione dell'opera richiede la fornitura di materiali per la realizzazione delle pavimentazioni stradali, per l'esecuzione delle aree adibite a parcheggio, pista ciclabile e marciapiedi e per l'esecuzione delle opere impiantistiche (rete di drenaggio, impianto di illuminazione pubblica).

Sono previsti anche scavi per le canalizzazioni.

Sono previste demolizioni dei cordonati e marciapiedi esistenti.

Nello specifico dell'opera i materiali da cava da approvvigionare possono essere così riassunti :

- Sabbione per letti di posa e rinfiocchi di condutture in interrate = 80 mc

I materiali di scarto prodotti possono essere così riassunti :

- Materiale proveniente da scavo (al netto di quello usato per i rinterrati) = 60 mc
- Materiale da demolizione = 40 mc

## 3) CAVE E DISCARICHE

Al momento non sono state identificate per la realizzazione delle opere né le cave di prestito né gli impianti di recupero né le discariche da cui far provenire il materiale o cui conferire i rifiuti.

Tali indicazioni saranno inserite in sede di progetto esecutivo e valutate tra quelle proposte dalle imprese in sede di gara di appalto, con preferenza tra quelle più vicine all'area di cantiere.

## 4) TERRE E ROCCE DA SCAVO

Il materiale scavato sarà in parte reimpiegato all'interno dell'area cantiere (come previsto dall'art. 185, del D.Lgs 152/2006 che norma il suolo escavato e riutilizzato in loco) :

"Il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato".

Saranno quindi svolte le analisi necessarie per la corretta applicazione dell'articolo.

La parte eccedente sarà o smaltita o come rifiuto in discarica (codici CER 170503, 170504; 191301, 191302; 200202) oppure avviata alle nuove procedure previste dalla legge per le Terre e rocce da scavo (articolo 41-bis del "Decreto del fare e convertito nella legge 98/2013, in vigore dal 21 agosto 2013. e 184-bis D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.), che consente di riutilizzare il materiale quale "sottoprodotto" in altri cantieri. La procedura, che prevede il confronto di ARPAT può essere così riassunta:

L'articolo 41-bis detta nuove disposizioni su come gestire i materiali da scavo a cui non si applichi il DM 161 (si applica solo per progetti sottoposti a VIA o AUA).

In base all'articolo 41 bis i materiali da scavo sono sottoposti al regime di cui all'articolo 184-bis del D.lgs 152/2006 (quindi al regime dei sottoprodotti e non a quello dei rifiuti) per qualunque quantitativo, proveniente da cantieri, le cui opere non sono soggette ad AIA o VIA, per quantità inferiori o uguali ai 6000 mc anche per opere soggette a VIA ed AIA.

Tutto ciò a condizione che il produttore attesti, attraverso una dichiarazione (dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR 445/2000) alle sedi ARPAT territorialmente competenti, alcune condizioni fondamentali, quali, ad esempio, che:

1. la destinazione di riutilizzo delle rocce e terre da scavo sia certa e determinata, anche presso più siti;
2. siano rispettate le concentrazioni soglia di contaminazione compatibili con il sito di destinazione e non vi sia pericolo di contaminazione per le acque di falda;
3. l'utilizzo non comporti rischi per la salute o variazioni negative delle emissioni rispetto alle normali materie prime;
4. i materiali da scavo non siano sottoposti a preventivi trattamenti fatta eccezione per la normale pratica industriale.

Nell'autocertificazione il proponente dovrà altresì indicare, oltre alla qualità, la quantità di materiali destinati al riutilizzo, il sito di deposito e i tempi previsti per il riutilizzo (indicativamente un anno).

Il completo riutilizzo dei materiali da scavo deve essere poi comunicato dal produttore alle sedi ARPA competenti sul territorio.

Le attività di scavo devono essere autorizzate dagli enti competenti in quanto attività edilizie e quindi il processo di autocertificazione dovrà comunque essere coordinato, a cura del proponente, con l'iter edilizio.

Il trasporto (comma 4) avviene come bene/prodotto.

ARPAT ha predisposto la modulistica da utilizzare per la gestione delle terre e rocce da scavo.

Il Progettista

